

La Divisione di Didattica della SCI (DD-SCI) e Con.Chimica condividono le istanze espresse nel documento di sintesi redatto dalle Associazioni professionali (AIMC–CIDI–MCE–PROTEO) e Società scientifiche d'area pedagogica in merito alla legge sulla formazione iniziale e continua degli insegnanti (79/2022).

In questa delicata fase di redazione dei decreti attuativi, DD-SCI e Con.Chimica desiderano porre l'attenzione sui alcuni aspetti di particolare rilevanza e in particolare auspicano che:

- I percorsi di formazione iniziale degli insegnanti prevedano una stretta collaborazione fra i vari atenei in modo tale da renderli il più possibile omogenei in ambito nazionale (ottimale sarebbe la predisposizione di Syllabus disciplinari condivisi);
- la prevista procedura di accreditamento delle strutture che si occupano della formazione insegnanti assicuri una elevata qualità e solidità dei percorsi di formazione iniziale sia in termini di docenza, sia in termini di utenza sostenibile, con un rigore pari a quello applicato nei processi di accreditamento dei corsi di studio;
- i Centri Universitari per la formazione prevedano la partecipazione di insegnanti esperti di didattica disciplinare e rappresentanti delle scuole che saranno sede di tirocinio e prima sede degli insegnanti in ingresso, al fine di garantire una co-responsabilità delle istituzioni scolastiche ed universitarie in merito alla formazione del corpo docente, favorendo l'evoluzione delle singole istituzioni scolastiche in centri di ricerca e di sperimentazione, come già previsto dall'art. 6 del Dpr 275/99;
- l'introduzione di un esame a livello nazionale il quale, pur eseguito in modalità decentrata sul territorio, possa garantire una preparazione equipollente per i partecipanti al termine del loro percorso di formazione prima di accedere al tirocinio pratico e alla successiva prova finale ad esso associata, al fine di assicurare omogeneità sul territorio nazionale alla qualità della formazione iniziale fornita dalle strutture accreditate.